

**RASSEGNA STAMPA**

**Rinnovo Convenzione  
CNA Confartigianato e Banche**

Bologna, 23 settembre 2009

## **(ER) BANCHE. CNA RINNOVA CONVENZIONE PER RIDURRE COSTO DEL DENARO**

GLI IMPRENDITORI SONO PREOCCUPATI: I PRESTITI DIMINUISCONO

(DIRE) Bologna, 22 set. - Il costo del denaro preoccupa gli imprenditori dell'Emilia-Romagna. Infatti, "pur in presenza di una situazione che in Emilia-Romagna risulta migliore di quella nazionale (il costo del denaro a breve e' circa la meta'; il salvo buon fine raggiunge al massimo la quota del 4% a fronte dell'8% a livello nazionale), crescono le preoccupazioni dei nostri imprenditori per un ulteriore peggioramento ed il timore che gli istituti di credito continuino a 'centellinare' risorse, aumentare le garanzie richieste, faticando ad erogare finanziamenti, ritardando cosi' la ripresa". A spiegarlo e' Gabriele Morelli, segretario della Cna dell'Emilia-Romagna, che parte da qui per annunciare il rinnovo della convenzione con le principali banche presenti in regione per provare a superare il problema.

Al momento, stando ai dati forniti dalla Cna in una nota, in Emilia-Romagna diminuiscono i prestiti, dal 7,4% al 4,2%. Lo rileva l'Osservatorio regionale sul credito ed e' un rallentamento segnalato dal 43% delle imprese; confermato da Bankitalia, che per la regione rileva a marzo 2009, un calo al 4% rispetto all'11,2 di giugno 2008. Uno dei motivi di questa flessione va ricercato nelle regole stabilite da Basilea 2.

"Condizioni che- rileva Morelli- anziche' agevolare le imprese, le penalizzano, specie quelle piu' piccole con meno di 20 addetti". (SEGUE)

(Com/Red/ Dire)

## **ER) BANCHE. CNA RINNOVA CONVENZIONE PER RIDURRE COSTO DEL... -2-**

(DIRE) Bologna, 22 set. - La convenzione che Cna ha appena rinnovato contiene "importanti condizioni: oltre a regolamentare il costo del denaro e della gestione dei conti correnti, interviene anche sulla discussa 'Convenzione di massimo scoperto', oggi conosciuta come Commissione Disponibilita' Fondo". Questo, dice Daniela Magni responsabile dell'area economica della Cna regionale, "comporta che rispetto ad un tetto massimo previsto dalla legge anti-crisi nella misura dello 0,50, in Emilia-Romagna le imprese associate a Cna, possano avere un contenimento del tetto massimo nel range 0,15-0,40 a seconda della fascia di rating attribuito".

Oltre alla Convenzione, Cna mette a disposizione delle imprese associate i propri uffici di consulenza presenti su tutto il territorio regionale, per orientarle e rendere loro piu' facile e meno oneroso l'accesso ai finanziamenti. Le associazioni firmatarie e le banche aderenti al Cobapo sigleranno nei prossimi giorni la convenzione presentandone in ogni dettaglio le condizioni in una conferenza stampa.

(Com/Red/ Dire)

Annunci Google

Cronaca Locale

Ultim Ora Cronaca

Ultime Notizie

Cronaca Campania

Notizie Cronaca

cerca

SU news on

SU Google

## PMI E. ROMAGNA,MENO PRESTITI - RINNOVATA CONVENZIONE CON BANCHE

CONDIVIDI: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#)

Stampa

Invia questo articolo

(AGI) - Bologna, 22 set. - In Emilia Romagna diminuiscono i prestiti, dal 7,4% al 4,2%. Lo attesta l'Osservatorio regionale sul credito. Un rallentamento segnalato dal 43% delle imprese; confermato da Bankitalia, che per la regione rileva a marzo 2009, un calo al 4% rispetto all'11,2 di giugno 2008. Uno dei motivi di questa flessione va ricercato nelle regole stabilite da Basilea 2. "Condizioni che - come rileva Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna - anziché agevolare le imprese, le penalizzano, specie quelle più piccole con meno di 20 addetti. Per quanto riguarda il costo del denaro, pur in presenza di una situazione che in Emilia Romagna risulta migliore di quella nazionale, crescono le preoccupazioni dei nostri imprenditori per un ulteriore peggioramento ed il timore che gli istituti di credito continuino a "centellinare" risorse, aumentare le garanzie richieste, faticando ad erogare finanziamenti, ritardando così la ripresa".

A questa situazione ha inteso rispondere la CNA, che insieme ad altre associazioni di categoria ha rinnovato proprio in questi giorni la convenzione con le principali banche della regione. Importanti le condizioni previste: oltre a regolamentare il costo del denaro e della gestione dei conti correnti, la convenzione interviene anche sulla tanto discussa "Convenzione di Massimo Scoperto", oggi conosciuta come Commissione Disponibilità Fondo. "Questo - sottolinea Daniela Magni responsabile Area economica di CNA Emilia Romagna - comporta che rispetto ad un tetto massimo previsto dalla legge anti-crisi nella misura dello 0,50, in Emilia Romagna le imprese associate a CNA, possano avere un contenimento del tetto massimo nel range 0,15 - 0,40 a seconda della fascia di rating attribuito".

Oltre alla Convenzione, CNA mette a disposizione delle imprese associate i propri uffici di consulenza presenti su tutto il territorio regionale, per orientarle e rendere loro più facile e meno oneroso l'accesso ai finanziamenti.

CONDIVIDI: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#)

### Assicurazioni Linear

Secondo Assicurazione.it nella regione Emilia Romagna l'assicurazione auto più conveniente è [Linear](#)

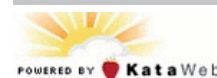
### Case ed appartamenti in vendita ed affitto

Trova casa con euraKasa.it! Sei un privato? [Pubblica il tuo annuncio gratis!](#)

### NOTIZIARI REGIONALI

- Abruzzo
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Umbria
- Veneto

METEO



MAGAZINE

AGI Salute



> [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)



qui**MODENA** | qui**REGGIO EMILIA** | qui**ROMAGNA** | **economia&imprese** | **lavoro** | **unALTRO**mondo | **globalCOOP**

mercoledì, 23 settembre 2009

cerca nel sito

### L'enigma Irenia

Il possibile naufragio della fusione tra le municipalizzate En<sup>a</sup> e Iride (che coinvolgono Genova, Torino, Parma, Piacenza e Reggio Emilia) fa tremare la finanza locale. Un terremoto che per il momento si avverte soprattutto a Reggio Emilia, dove il sindaco Delrio avverte: non ci accolleremo i debiti degli altri di m. so.

[Leggi la notizia](#)



## IN PRIMO PIANO



### Crisi: Modena sul filo del rasoio

Crescono disoccupazione e cassa integrazione, ma le aziende modenesi vedono qualche segnale di ripresa. «Il peggio per non è affatto passato», dice il segretario della Cgil Donato Pivanti. Preoccupazioni per l'arrivo dei fondi internazionali, mentre si aprono nuove opportunità per il settore ceramico, se saprà cambiare strategie industriali

### A Cavriago si può morire

Un registro per il testamento biologico. Finalmente anche a Reggio e dintorni qualcosa si muove a quasi otto mesi dalla morte di Eluana Englaro. Lo propone il centrosinistra, per l'occasione di nuovo unito [Leggi la notizia](#)

## Rottura Regioni-Governo. E adesso?



Niente federalismo nella finanziaria Tremonti. Pochi soldi per la sanità e mal distribuiti, è l'accusa delle regioni dall'Emilia-Romagna alla Lombardia [Leggi la notizia](#)

## Accordo tra Cna e banche contro la crisi dei prestiti



Rinnovata la Convenzione regionale con gli istituti aderenti al Cobapo che regola il costo del denaro e la gestione di conti correnti. Le imprese associate potranno così accedere più facilmente ai finanziamenti [Leggi la notizia](#)

mercoledì, 23 settembre 2009

### Imprenditrice di Forlì eletta Presidente di Cna Impresa Donna

È Paola Sansoni, 53 anni, titolare dello Studio Immagine Snc e già presidente di Cna Impresa Donna Emilia-Romagna. "L'imprenditoria femminile - ha detto - è un patrimonio essenziale della nostra regione" [Leggi la notizia](#)

## Ravenna, contro la crisi un porto "europeo"



## Crisi, come sarà l'autunno a Reggio Emilia



## SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

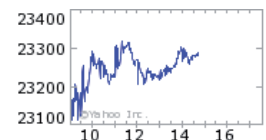
## METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

## FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



## LE NOSTRE TV

**TELEREGGIO**

**TRC**  
TELEMODENA



> [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)



qui **MODENA**

qui **REGGIO EMILIA**

qui **ROMAGNA**

**economia&imprese**

**lavoro**

un **ALTRO** mondo

global **COOP**

mercoledì, 23 settembre 2009

cerca nel sito



## Economia & Imprese

## IN PRIMO PIANO

### Accordo tra Cna e banche contro la crisi dei prestiti

Rinnovata la Convenzione regionale con gli istituti aderenti al Cobapo che regola il costo del denaro e la gestione di conti correnti. Le imprese associate potranno così accedere più facilmente ai finanziamenti



**BOLOGNA, 22 SET. 2009 - Brusco calo dei prestiti in Emilia-Romagna**, secondo l'Osservatorio regionale sul credito passando dal 7,4% al 4,2%. Un rallentamento segnalato dal 43% delle imprese e confermato da Bankitalia, che a marzo 2009 ha rilevato un diminuzione al 4% rispetto all'11,2 di giugno 2008.

Il perchè di questa flessione va ricercato soprattutto nelle regole stabilite da Basilea 2. Condizioni che - come rileva Gabriele Morelli, segretario di CNA Emilia Romagna - anzichè agevolare le imprese, le penalizzano, specie quelle più piccole con meno di 20 addetti. Per quanto riguarda il costo del denaro, siamo in presenza di una situazione che in Emilia Romagna risulta migliore di quella nazionale: il salvo buon fine, ad esempio, in Emilia Romagna raggiunge al massimo la quota del 4% a fronte dell'8% a livello nazionale. Tuttavia crescono le preoccupazioni dei nostri imprenditori per un ulteriore

peggioramento ed il timore che gli istituti di credito continuino a decantellare risorse, aumentare le garanzie richieste, faticando ad erogare finanziamenti, ritardando così la ripresa.

**A questa situazione ha inteso rispondere CNA**, che insieme ad altre associazioni di categoria, ha rinnovato proprio in questi giorni la convenzione con le principali banche della regione. Importanti le condizioni previste: oltre a regolamentare il costo del denaro e della gestione dei conti correnti, la convenzione interviene anche sulla tanto discussa Convenzione di Massimo Scoperto, oggi conosciuta come Commissione Disponibilità Fondo.

Questo - sottolinea Daniela Magni responsabile Area economica di CNA Emilia Romagna - comporta che rispetto ad un tetto massimo previsto dalla legge anti-crisi nella misura dello 0,50, in Emilia Romagna le imprese associate a CNA, possano avere un contenimento del tetto massimo nel range 0,15 - 0,40 a seconda della fascia di rating attribuito.

**Oltre alla Convenzione, che verrà siglata e illustrata nei prossimi giorni** dalle Associazioni firmatarie e le banche aderenti al COBAPO, CNA mette a disposizione delle imprese associate i propri uffici di consulenza presenti su tutto il territorio regionale, per orientarle e rendere loro più facile e meno oneroso l'accesso ai finanziamenti.

[invia la notizia](#)

[Stampa la pagina](#)



### Crisi: Modena sul filo del rasoio

Crescono disoccupazione e cassa integrazione, ma le aziende modenesi vedono qualche segnale di ripresa. Il peggio per non è affatto passato, dice il segretario della Cgil Donato Pivanti. Preoccupazioni per l'arrivo dei fondi internazionali, mentre si aprono nuove opportunità per il settore ceramico, se saprà cambiare strategie industriali

## SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

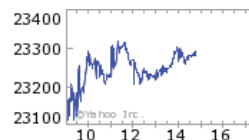
## METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

## FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



## LE NOSTRE TV

[TELEREGGIO](#)

[TRC TELEMODENA](#)

## **CNA RINNOVA CONVENZIONE REGIONALE CON LE BANCHE ADERENTI A COBAPO: DENARO MENO CARO PER LE IMPRESE ASSOCIATE**



Bologna, 22 settembre 2009. In Emilia Romagna diminuiscono i prestiti, dal 7,4% al 4,2%. Lo attesta l'Osservatorio regionale sul credito. Un rallentamento segnalato dal 43% delle imprese; confermato da Bankitalia, che per la regione rileva a marzo 2009, un calo al 4% rispetto all'11,2 di giugno 2008. Uno dei motivi di questa flessione va ricercato nelle regole stabilite da Basilea 2. "Condizioni che - come rileva Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna - anziché agevolare le imprese, le penalizzano, specie quelle più piccole con meno di 20 addetti. Per quanto riguarda il costo del denaro, pur in presenza di una situazione che in Emilia Romagna risulta migliore di quella nazionale, (Il costo del denaro a breve è circa la metà. Il salvo buon fine ad esempio in Emilia Romagna raggiunge al massimo la quota del 4% a fronte dell'8% a livello nazionale), crescono le preoccupazioni dei nostri imprenditori per un ulteriore peggioramento ed il timore che gli istituti di credito continuino a "centellinare" risorse, aumentare le garanzie richieste, faticando ad erogare finanziamenti, ritardando così la ripresa". A questa situazione ha inteso rispondere CNA, che insieme ad altre associazioni di categoria, ha rinnovato proprio in questi giorni la convenzione con le principali banche della regione. Importanti le condizioni previste: oltre a regolamentare il costo del denaro e della gestione dei conti correnti, la convenzione interviene anche sulla tanto discussa "Convenzione di Massimo Scoperto", oggi conosciuta come Commissione Disponibilità Fondo. "Questo - sottolinea Daniela Magni responsabile Area economica di CNA Emilia Romagna - comporta che rispetto ad un tetto massimo previsto dalla legge anti-crisi nella misura dello 0,50, in Emilia Romagna le imprese associate a CNA, possano avere un contenimento del tetto massimo nel range 0,15 - 0,40 a seconda della fascia di rating attribuito". Oltre alla Convenzione, CNA mette a disposizione delle imprese associate i propri uffici di consulenza presenti su tutto il territorio regionale, per orientarle e rendere loro più facile e meno oneroso l'accesso ai finanziamenti. Le Associazioni firmatarie e le banche aderenti al COBAPO sigleranno nei prossimi giorni la convenzione presentandone in ogni dettaglio le condizioni in una conferenza stampa.

[CHIUDI](#)

**in collaborazione con**

## Credito E la Cna rinnova l'intesa con le principali casse del territorio per ridurre il costo del denaro Confartigianato contro le banche: «Non ci aiutano»

Un calo di finanziamenti «sensibile e costante», denaro troppo costoso e concesso solo a breve termine. Anche Confartigianato Emilia-Romagna punta il dito contro le banche, accusate di stanziare «cifre irrisorie». Secondo l'indagine effettuata dall'associazione, in regione 31 imprese su 100 sono artigiane, ma a loro nel 2008 è finito appena il 4,6 per cento dell'erogato totale (era il 6,7 nel 2000).

La denuncia accompagna la richiesta di una modifica dei parametri di Basilea 2 (con cui le banche classificano i propri clienti in base alla loro rischio) senza la quale le sofferenze, nei calcoli del presidente di Confartigianato Marco Granelli, potrebbero impennarsi ol-

tre il 3 per cento entro fine anno. Dalla requisitoria si salvano i piccoli istituti di credito, da cui è arrivato il 43,8 per cento dei prestiti. Per il resto, molto è stato ottenuto grazie al superlavoro del consorzio Unifidi, che da gennaio ad agosto ha già deliberato 9.148 pratiche per 665,8 milioni di euro di finanziamenti e 252 milioni di garanzie prestate. Su questo fronte si sta muovendo anche l'altra associazione artigiana,

### I risultati dell'indagine

«Gli istituti più grandi accordano agli artigiani il 4,6% dell'erogato totale i piccoli arrivano al 43,8»

Cna, che ieri ha rinnovato con le principali banche del territorio una convenzione per ridurre il costo del denaro. Il segretario di Confartigianato Gianfranco Ragonesi è tornato anche a rilanciare la proposta di uno strumento di sostegno pubblico agli investimenti, sulla scorta di quella che era l'Artigiancassa. «Stiamo mettendo una pezza sulle sofferenze con strumenti autogestiti, ma al ministero chiediamo una spin-

### I verdetti sull'expo

Si della Fondazione Carisbo all'aumento di capitale L'associazione di Ragonesi deciderà se aderire domani

ta allo sviluppo».

L'associazione poi prenderà domani una decisione sull'aumento di capitale della Fiera, di cui detiene il 4,45 per cento (dunque gli spetterebbe un esborso di 800 milioni). Sempre domani si riunirà il cda di Assimpresa, la s.p.a. fondata da alcuni esponenti di Confartigianato per partecipare al precedente aumento di capitale in Fiera acquisendo l'1,46 per cento, e che ora deve dunque corrispondere circa 280 mila euro.

Chi ha appena deciso invece è la Fondazione Carisbo, che sottoscriverà la ricapitalizzazione dell'expo, come aveva lasciato intuire già a fine marzo il presidente Fabio Boversi Monaco rivisitando un motto lati-

### La denuncia

Confartigianato (nella foto il presidente regionale Marco Granelli) ha denunciato le difficoltà di accesso al credito per le piccole imprese: finanziamenti in calo e denaro a costi alti



no: «Aderentibus, non dormientibus iura succurrunt» (le leggi soccorrono coloro che aderiscono, non coloro che dormono). Il cda di via Farini ha dato l'ok all'operazione da 840 mila euro circa (corrispondente alla quota del 5,6

per cento) non senza discutere però anche della posizione assunta da altri azionisti privati, intenzionati a non aderire all'aumento di capitale (Unindustria, Ance e Ascom).

F. V.

IN FOTOGRAFIA: M. GRANELLI

**IMPRESE** "Troppe le garanzie richieste, e costi non in linea con l'andamento dei tassi"

## Banche avare con gli artigiani

*Nel 2009 sono calati i prestiti alle pmi da parte degli istituti di credito*

■ **BOLOGNA.** In Emilia-Romagna le imprese fanno sempre più fatica ad ottenere credito dalle banche. A dirlo è l'Osservatorio regionale sul credito, che nella riunione di lunedì in Prefettura a Bologna, ha evidenziato un dato su tutti: il passaggio dell'aumento dei prestiti, dal +4,2% del primo trimestre 2009, al +2,5% del secondo trimestre. I prestiti alle imprese, e in particolare a quelle di medie dimensioni, in luglio hanno registrato un incremento prossimo allo zero, mentre si sono attestati sullo 0,4% quelli a imprese con meno di 20 dipendenti, nel trimestre aprile-giugno. Secondo il prefetto, Angelo Tranfaglia, nonostante questo dato, tuttavia "il sistema economico regionale mostra comunque una sostanziale tenuta".

A soffrire della stretta creditizia sono poi in particolare gli artigiani, che, per bocca di Confartigianato, lamentano la richiesta di troppe garanzie da parte degli istituti di credito, e di costi troppo alti che non rispetterebbero l'andamento calante dei tassi deciso dalla Bce. In Emilia-Romagna la quota di credito per il settore artigiano è di 7 miliardi, cioè il 4,6% del credito regionale: una percentuale calata drasticamente dal 6,7% del 2000, e che presenta dati disomogenei nelle varie province. Si va infatti dal picco di Piacenza con il 7,6% al misero 3% di Bologna.

Di fronte a questa situazione Confartigianato - ha spiegato il presidente dell'asso-



Sempre più difficile per le imprese accedere al credito bancario

ciazione regionale Marco Granelli - chiede alle banche partnership "per migliorare i fabbisogni finanziari". Ma in campo c'è anche la richiesta avanzata da Confartigianato nazionale di un riforma dei

criteri di 'Basilea 2' che con l'introduzione del rating per le imprese finiscono per penalizzare quelle più tradizionalmente più piccole e meno capitalizzate come quelle artigiane. L'associazione

pensa però anche a garanzie pubbliche per quanto riguarda gli investimenti, cioè uno 'strumento ad hoc' per concedere un contributo in conto interesse per gli investimenti delle aziende artigiane che quando arriverà la ripresa dovranno investire di più in macchine e attrezzature.

Una prima risposta ai problemi delle imprese viene però dalle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna che proprio in questi giorni hanno deciso di aderire all'accordo tra Abi, ministero dell'Economia e delle Finanze e associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio. Infine anche la Cna farà la sua parte, rinnovando la convenzione con le principali banche della regione per garantire ai suoi associati prestiti agevolati e a tassi meno onerosi.



Corteo della Coldiretti in una foto d'archivio

Oggi la giornata di mobilitazione con

## La protesta degli

*Banchetti e «dimostrazioni clamorose»*

I frutticoltori dell'Emilia-Romagna interverranno all'operazione verità sulla spesa degli italiani, lanciata da Coldiretti in occasione della giornata di mobilitazione promossa dalle associazioni dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) per oggi in piazza Montecitorio a Roma. Le pesche - spiega Coldiretti in una nota - saranno l'esempio più eclatante di un andamento a-

nomale prezzi non qui. Dai 50 scorse, ai 20 con un agricoltore magna di tutti i prodotti



Credito. Il presidente di Confartigianato Granelli: «Istituti troppo concentrati sulle grandi imprese»

# «Banche ancora distanti dalle Pmi»

Unifidi ha già garantito più operazioni nel 2009 che in tutto il 2008

CONVENZIONE

Alleggerita la commissione sui prestiti

BOLOGNA

Dantele Guido Gessa

«Il credito alle piccole imprese resta un fattore vitale, specie in momenti di recessione, perché si accentua la penalizzazione a scapito della nostra categoria. In Italia e in Emilia-Romagna il 98% delle imprese ha meno di 20 dipendenti, ma il sistema bancario continua a privilegiare nell'erogazione del credito i grandi clienti pubblici e privati mentre questa crisi sta dimostrando che la piccola impresa ha maggiore capacità di tenuta economico-sociale».

Marco Granelli, presidente di Confartigianato Emilia-Romagna, commenta così i dati sul credito alle imprese artigiane diffusi ieri a Bologna. Un quadro in cui «ora più che mai è pressante il problema delle garanzie richieste, che sono di volta in volta superiori. Questa è la principale difficoltà, in un momento storico in cui è scarsa la patrimonializzazione delle imprese artigiane che, sempre di più, si devono accontentare di credito a breve».

In tale contesto è particolarmente significativa la di-

## I finanziamenti

Il credito netto erogato alle imprese artigiane (in milioni di euro)

Territorio	2006	2007	2008
Bologna	1.206,1	1.236,9	1.257,4
Ferrara	436,7	453,0	440,8
Forlì-Cesena	838,5	849,3	851,4
Modena	1.113,8	1.091,1	1.106,9
Parma	789,0	792,7	795,8
Piacenza	519,8	536,0	544,0
Ravenna	595,5	604,3	630,9
Reggio Emilia	886,8	911,5	901,1
Rimini	573,3	576,7	592,8
Emilia-Romagna	6.959,6	7.051,5	7.121,1
Italia	59.360,9	62.145,8	62.096,9

Fonte: elaborazioni Centro studi Sintesi per Confartigianato su dati Banca d'Italia

namica dell'operatività di Unifidi, l'unico consorzio regionale di garanzia unitario per l'artigianato, che all'1 settembre registrava 9.148 operazioni deliberate, contro le 8.887 dell'intero 2008. Anche il quantum deliberato è di 665,8 milioni contro i 580 di tutto il 2008.

Fra le motivazioni dei finanziamenti, rivela lo studio dell'associazione, ai primi posti le dilazioni di crediti e debiti commerciali (23,7%), le scorte di magazzino (16,3%) e il consolidamento delle passività a breve (12,8%). Macchinari e attrezzature si fermano al 10%, a

confirma della drastica riduzione degli investimenti. «Questa crisi di liquidità - sostiene Granelli - è dovuta principalmente a due fattori. Il primo è che le imprese artigiane lavorano soprattutto conto terzi. Le grandi aziende sono in crisi e quindi, di conseguenza, alle piccole non arrivano i soldi. Il secondo fattore, non trascurabile, è quello dei gravi ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione».

Certo, l'Emilia-Romagna continua ad assorbire una buona parte del credito totale concesso in Italia all'artigianato, nel 2008 l'11,4 per

## Il trend

La quota % del credito alle imprese artigiane sul totale in Emilia-Romagna



cento. «Nella nostra regione il quadro è magari più roseo che altrove, ma anche qui - dice il presidente della confartigianato regionale - non mancano le difficoltà nella



Marco Granelli  
CONFARTIGIANATO  
EMILIA-ROMAGNA

**Criticità.** Un fattore non trascurabile di difficoltà per le piccole imprese è dato dai gravi ritardi dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione

relazione fra banche e piccole imprese artigiane». E per evidenziare il rapporto con le banche sempre più difficile viene segnalato un dato: il credito erogato all'artigianato emiliano-romagnolo - seppur aumentato in valore assoluto da 5,8 a 7,1 miliardi - fra 2006 e 2008 (ultimo dato disponibile) è sceso da 6,7 al 4,6% sul totale dei finanziamenti concessi dalle banche al sistema economico.

«La verità è che gli istituti bancari - spiega Granelli - continuano a privilegiare, anche in Emilia-Romagna, le aziende di grandi dimensioni. Noi artigiani siamo interlocutori decisamente poco privilegiati, ed è anche per questo che ci stiamo battendo per una sospensione dell'applicazione di Basilea 2». In base a questi parametri «stringenti gli istituti di credito applicano schemi standardizzati nella concessione dei finanziamenti e questo ci - conclude il presidente di Confartigianato Emilia-Romagna - danneggia non poco, mentre prima il dialogo e le negoziazioni fra le banche e gli artigiani erano molto più costanti e fluidi».

BOLOGNA

Sono coinvolti tutti e 24 gli istituti di credito operanti fra Rimini e Piacenza che concedono finanziamenti alle imprese artigiane. È di questi giorni l'aggiornamento dell'accordo quadro fra Confartigianato Emilia-Romagna e sistema bancario regionale, siglato a giugno dello scorso anno per assicurare un minimo di liquidità alle imprese soglie a condizioni sicuramente più favorevoli rispetto a quelle medie del mercato del credito, senza particolari garanzie. L'accordo, che si basa sui criteri di Basilea 2 perché suddiviso in quattro fasce di merito le aziende artigiane, dal primo ottobre di quest'anno recepirà anche l'intesa sulle nuove commissioni sostitutive della soppressa commissione di massimo scoperto. Rispetto al tetto massimo dello 0,5% trimestrale della commissione di disponibilità fondi stabilito dal decreto anticrisi del luglio scorso, l'accordo regionale con l'artigianato prevede una commissione, variabile per le quattro fasce di merito, che va dallo 0,15% ad un massimo dello 0,4 per cento.

D. G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Piccole aziende, è «emergenza credito»

Confartigianato in pressing sulle banche: finanziamenti scarsi e procedure rigide

di MARCO TAVASANI

— BOLOGNA —

«GLI ARTIGIANI stanno vivendo una vera e propria emergenza credito: il rapporto quotidiano che abbiamo con le imprese e la rilevanza degli andamenti congiunturali evidenziano l'esigenza di dare risposte concrete alla domanda di credito della categoria». Non ha risparmiato le critiche al sistema bancario il presidente di Confartigianato-Federimprese dell'Emilia-Romagna, Marco Granelli, presentando il rapporto sul credito nella nostra regione. Una fotografia dalla quale esce una situazione di pesante criticità «alla quale — ha aggiunto — le oltre 147 mila imprese artigiane, in gran parte con meno di 20 dipendenti e notoriamente sottocapitalizzate, faticano a fare fronte».

Le difficoltà di accesso al credito registrate nell'ultimo periodo («anche se cominciamo ad avvertire qualche timido segnale di apertura», ha riconosciuto Granelli), a parte le garanzie spesso inarrivabili per i piccoli artigiani, si sommano ai mutamenti che negli ultimi anni hanno modificato il rapporto banca/impresa. «Su tutti — ha precisato — l'applicazione, spesso troppo rigida, degli accordi Basilea 2 che, con l'introduzione del rating, penalizzano le aziende più piccole, conseguentemente meno capitalizzate e con grosse difficoltà per l'accesso al credito».



PRESIDENTE  
Marco Granelli

«È NECESSARIA — ha aggiunto Granelli — una modifica dei criteri di Basilea 2: l'Europa deve provvedere in tal senso. Ma in questa fase chiediamo anche un più forte coinvolgimento del sistema pubblico e privato». Ci sono anche indicatori positivi. Come i tassi di fallimento e il numero dei protesti. «Siamo i più virtuosi rispetto all'Italia — dice Granelli — con un valore rispettivamente di 1,5 (la punta si registra a Parma) e di 152 protesti ogni 10 mila abitanti. Nettamente sotto la

**DIFFICOLTÀ**  
Le imprese penalizzate  
«Sono da modificare i criteri di Basilea 2»

media nazionale». E il segretario regionale, Gianfranco Ragonese, lancia un'idea: «Il vecchio compito della banca Artigianacassa potrebbe tornare di attualità, anche se sotto altro nome o forma, per concedere contributi in conto interesse necessari agli investimenti delle piccole imprese, che oggi necessitano di ben l'80% dei contributi come liquidità a breve».

GRANELLI riconosce «l'impegno dell'Abi per la moratoria del-

**I PREFETTI:**  
«PIÙ PRESTITI»  
LO DENUNCIANO le aziende e ora lo certificano i nove prefetti della regione: rallentano i prestiti alle imprese e alle famiglie. Dall'incontro, presieduto dal prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia, è scaturita una sollecitazione alle banche perché vadano incontro alle necessità delle aziende, per assicurare la tenuta del sistema economico e occupazionale».

le scadenze debitorie delle imprese, cui hanno aderito le principali banche della regione, in particolare quelle più piccole, più flessibili — sottolinea —. Resta il fatto che se oggi il tessuto delle imprese artigiane continua a resistere pur tra numerose difficoltà, anche operando come «banche» per le aziende più grandi con lunghe dilazioni di pagamento, lo dobbiamo al prezioso ruolo del consorzio Unifidi (nato dalla fusione di 18 consorzi fidi regionali) che nei primi otto mesi del 2009 ha erogato 665,8 milioni di finanziamenti e 225 milioni di garanzie. Risorse superiori a quelle di tutto il 2008».

«SECONDO i dati di Bankitalia — spiega il responsabile del settore finanziario di Confartigianato, Tino Vaccari — nel 2008 le Pmi italiane hanno ricevuto crediti per 62 miliardi di euro, pari al 3,9% del totale concesso al sistema economico. Ma in Emilia-Romagna la quota è di appena 7 miliardi, il 4,6% del credito totale, con un decremento allarmante di 2,1 punti rispetto al Duemila. Complessivamente le aziende artigiane regionali assorbono l'11,4% del credito erogato in Italia al settore. Quanto alla richiesta di finanziamento al sistema bancario — aggiunge Vaccari — emerge un dato paradossale. Se consideriamo che il totale della «ricchezza finanziaria» delle imprese artigiane (costituita da azioni, obbligazioni, depositi, titoli di Stato e polizze vita) supera gli 8 miliardi, risulta evidente che sono più le risorse date dalle imprese di quelle ricevute dalle banche, che si fermano a 7,1 miliardi. Quell'11,4% di credito erogato alle 147 mila aziende regionali viene distribuito disomogeneamente: si va dai minimi di Bologna e Modena (rispettivamente con il 3 e il 4,7%), ai massimi di Piacenza con il 7,6%. Infine un dato che conferma la forza del sistema regionale dell'artigianato: l'Emilia-Romagna occupa il secondo posto dopo la Lombardia per numero di imprese, ma è ai vertici assoluti nazionali sia con le 31 aziende artigiane ogni 100 imprese: una ogni tre.

# Confartigianato striglia le banche

*“Sempre meno i finanziamenti alle nostre aziende”*

SARA SCHEGGIA

FINANZIAMENTI scarsi, che non rendono giustizia al peso di certe categorie sull'intero sistema economico. Confartigianato torna a denunciare le difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese artigiane, definite «società di capitali, non di persone, e per definizione banche-dipendenti». L'occasione è la presentazione del rapporto 2008 sul credito in Emilia Romagna, che mette nero su bianco le cifre della stretta: gli impieghi artigiani hanno toccato quota 7 miliardi di euro, cioè il 4,6% sul totale del credito concesso a livello regionale. Una percentuale che nel 2007 era, invece, del 5,8. «Siamo sopra la media nazionale, che è del 3,9% — ha spiegato Tino Vaccari, responsabile Confartigianato per il credito — ma sono ci-



E' allarme sul calo dei finanziamenti alle imprese artigiane

fre irrisorie: in Emilia Romagna 31 imprese su 100 sono artigiane». Tra le altre difficoltà lamentate dall'associazione, anche un inasprimento sulle garanzie richieste dalle banche e i costi ec-

cessivi, che non rispettano il trend calante dei tassi deciso dalla Bce. E a chi obietta che i depositi del settore verso le banche, pari al 3% del totale, siano stati minori rispetto a quanto conces-

so nel 2008, Confartigianato risponde con un lungo elenco di impieghi finanziari, tra cui obbligazioni e polizze assicurative: una ricchezza complessiva di 8 miliardi, che supera i 7 ricevuti in

prestito.

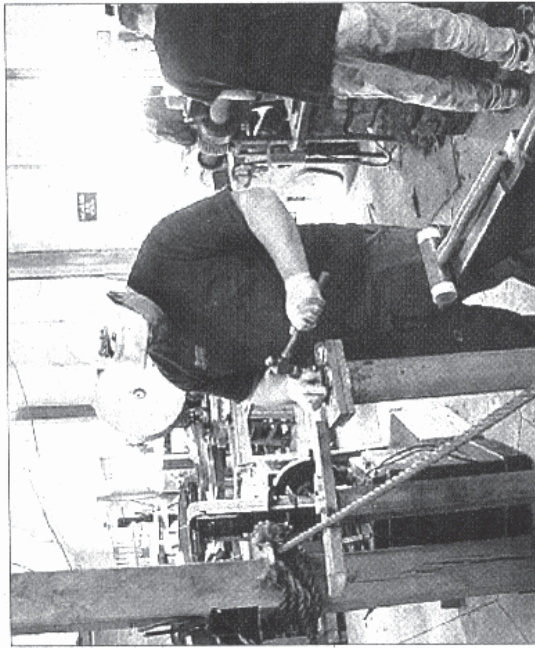
L'associazione ha inoltre sottolineato l'ottimo lavoro svolto dal consorzio fidi unitario (Unifidi), che nei primi otto mesi del 2009 ha già deliberato un totale di quasi 670 milioni di euro di finanziamenti e almeno 250 milioni di garanzie prestate, superando l'intera attività svolta nel 2008. «Grazie a strumenti autogestiti abbiamo messo delle pezze sulle sofferenze immediate — ha affermato il presidente regionale Marco Granelli — ora ci auguriamo una maggiore collaborazione con le banche, per gli investimenti necessari al superamento della crisi». Un auspicio che per Confartigianato comprende anche eventuali sostegni pubblici e una riforma dei rigidi parametri in campo bancario stabiliti dal protocollo di «Basilea 2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Anche la Cna si allinea nei timori. Dal 7,4 al 4,2%: segnalazione dal 43\$ delle imprese E calano di parecchio anche i prestiti

**BOLOGNA** - In Emilia Romagna diminuiscono i prestiti, dal 7,4% al 4,2%. Lo attesta l'Osservatorio regionale sul credito. Un rallentamento segnalato dal 43% delle imprese; confermato da Bankitalia, che per la regione rileva a marzo 2009, un calo al 4% rispetto all'11,2 di giugno 2008. Uno dei motivi di questa flessione va ricercato nelle regole stabilite da Basilea 2. "Condizioni che - come rileva Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna - anziché agevolare le imprese, le penalizzano, specie quelle più piccole con meno di 20 addetti. Per quanto riguarda il costo del denaro, pur in presenza di una situazione che in Emilia Romagna risulta migliore di quella nazionale, crescono le preoccupazioni dei nostri imprenditori per un ulteriore peggioramento ed il timore che gli istituti di credito continuino a "centellinare" risorse, aumentare le garanzie richieste, faticando ad erogare finanziamenti, ritardando così la ripresa". A questa situazione ha inteso rispondere la CNA, che insieme ad altre associazioni di categoria ha rinnovato proprio in questi giorni la convenzione con le principali banche della regione. Importanti le condizioni previste:



**Penalizzate  
in particolare  
quelle con  
meno di venti  
addetti**

Sono le imprese con meno di 20 addetti quelle che avvertono le maggiori difficoltà

oltre a regolamentare il costo del denaro e della gestione dei conti correnti, la convenzione interviene anche sulla tanto discussa "Convenzione di Massimo Scoperto", oggi conosciuta come Commissione Disponibilità Fondo. "Questo - sottolinea Daniela Magni responsabile Area economica di CNA Emilia Romagna - comporta che rispetto ad un tetto massimo previsto dalla legge anti-crisi nella misura dello

0,50, in Emilia Romagna le imprese associate a CNA, possano avere un contenimento del tetto massimo nel range 0,15 - 0,40 a seconda della fascia di rating attribuito". Oltre alla Convenzione, CNA mette a disposizione delle imprese associate i propri uffici di consulenza presenti su tutto il territorio regionale, per orientarle e rendere loro più facile e meno oneroso l'accesso ai finanziamenti.